

La distribuzione delle pensioni ai veterani dell'agricoltura

Nella ricorrenza del Natale di Roma gli instancabili lavoratori dei campi hanno avuto la loro giusta e significativa esaltazione, con la consegna dei libretti di pensione ai veterani dell'agricoltura. Intorno ai novanta contadini che hanno maturato in questi ultimi tempi il diritto alla pensione di Stato, si sono riuniti al teatro Balbo le più alte personalità della provincia non solo, ma anche le rappresentanze delle altre branche del lavoro torinese.

S. E. il Prefetto grand'uff. Maggioni, rappresentante del Governo fascista alla celebrazione del lavoro agricolo, prima di iniziare la distribuzione dei libretti, con felice improvvisazione, ha tracciato le linee della celebrazione ed il significato dell'adunata, facendo una serie di interessanti osservazioni su i principali documenti sociali che hanno caratterizzato il movimento di quest'ultimo secolo, soffermandosi principalmente su i « Diritti dell'uomo » proclamati dalla Rivoluzione francese, per precisare la differenza del pensiero fascista da tutte le altre tesi sociali che lo hanno preceduto. S. E. Maggioni ha in seguito accennato a tutta la nuova legislazione sociale del Fascismo, illustrando in special modo le leggi sociali che tutelano e sovvenzionano l'invalidità e la vecchiaia, osservando che con queste pensioni ai veterani del lavoro non solo si assicura il pane al decadere delle possibilità produttive, ma si contribuisce all'integrità della disciplina familiare.

Generali consensi e vivi applausi hanno coronato la felice improvvisazione del Prefetto, il quale consegnati i libretti ai novanta contadini che hanno maturato il diritto alla pensione, ha appunto la croce al merito del lavoro sul petto di fedeli lavoratori torinesi: Augusto Marcellino e Giacomo Allé, il primo dipendente da oltre trent'anni dalla ditta Zanelli di Torino, il secondo veterano del lavoro nella Società Talco Grafite di Val Chisone.

La cerimonia della quarta Leva Fascista

Il rito della quarta Leva Fascista, rito di fede e di giovinezza, è stato solennemente celebrato il 27 aprile. Gli ottocento avanguardisti torinesi che hanno raggiunta l'età richiesta per l'iscrizione al Partito e per il passaggio nei ranghi della Milizia, hanno ricevuta la tessera ed il moschetto in due distinte cerimonie.

La consegna delle tessere del Partito ai nuovi gregari ha avuto luogo nel teatro Carignano, presenti tutte le autorità e grande folla.

Il prof. Canepa, presidente del Comitato provinciale

dell'O.N.B. ha pronunciato in questa commovente circostanza una calda orazione, tratteggiando l'attività svolta dall'O.N.B. in questi ultimi tempi.

Prima di procedere alla consegna delle tessere, agli avanguardisti ed ai balilla che nel corso dell'anno hanno compiuti atti di coraggio sono state consegnate da S. E. il Prefetto le decorazioni ed i diplomi in riconoscimento del loro valore.

In seguito il Segretario federale ha letto la formula del giuramento per l'ammissione al Partito, consegnando ad un avanguardista la tessera.

La seconda cerimonia che consisteva nella simbolica consegna del moschetto agli avanguardisti di leva si è svolta in piazza Costello di fronte al Palazzo del Governo.

Il console Spelta richiamato l'articolo del decreto legge che ha istituito la Milizia, ha letto la formula, secondo la quale le nuove reclute devono giurare la loro fedeltà alla Patria ed al Fascismo. Dopo di che, una vecchia Camicia Nera ha offerto il moschetto ad un avanguardista, che a sua volta si stacca dalla divisa i bianchi segni della sua organizzazione e li offre all'anziano.

Subito dopo, con atto analogo, un secondo avanguardista offre gli stessi segni ad un balilla, pure esso di leva.

Ha quindi avuto luogo, dinanzi alle autorità, la sfilata di tutte le formazioni concentrate.

La riunione mensile della Consulta Municipale

Lunedì 28 aprile ha avuto luogo nel Palazzo Civico la riunione mensile della Consulta municipale.

Aperta la seduta, il Podestà ha espresso ai Consulitori Olivetti e Melis le congratulazioni migliori per la loro nomina a membri del Consiglio delle Corporazioni in rappresentanza rispettivamente degli industriali e degli intellettuali.

A sua volta il Consultore Bosso ha espresso il compiacimento di tutti i colleghi pel conferimento al Podestà della commenda della Corona d'Italia per *motu proprio* di S. M. il Re, e per la sua nomina a membro del Consiglio delle Corporazioni in rappresentanza degli agricoltori.

La Consulta ha quindi presi in esame i numerosi provvedimenti sottoposti al suo parere, esprimendo su tutti avviso favorevole all'unanimità.

Particolarmente notevoli fra tali provvedimenti erano gli accordi con la R. Opera della Mendicizia Istruita per la gestione d'alcune scuole elementari a sgravio degli obblighi del Comune; la disciplina del mercato all'ingrosso e al minuto pel commercio dei fiori fre-